

FORLIFARMA SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA Società unipersonale

Sede in VIA PASSO BUOLE 54 -47122 FORLI' (FO) Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 227.135.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società opera principalmente nella gestione delle nr. 8 farmacie delle quali il Comune di Forlì è titolare delle relative concessioni (di cui l'ultima aperta il 01 dicembre 2018) e della farmacia comunale di Forlimpopoli affidata in gestione dal 01/01/2017.

Ai sensi dell'articolo 2428 si segnala che l'attività di vendita viene svolta nelle seguenti sedi:

| | | |
|--------------------------------|-------------------------------|---------------------|
| Farmacia De Calboli | Largo De Calboli 1 | - Forlì |
| Farmacia Risorgimento | Via Risorgimento 19 | - Forlì |
| Farmacia Ospedaletto | Via Ravegnana 384 | - Forlì |
| Farmacia Cà Rossa | Via Campo degli Svizzeri 67/C | - Forlì |
| Farmacia Piazza Erbe | P.zza Cavour 19/A | - Forlì |
| Farmacia Zona Iva | Via Risorgimento 281 | - Forlì |
| Farmacia Bussecchio | Via E. Piolanti, 20 | - Forlì |
| Farmacia comunale Forlimpopoli | P.zza Martiri di Cefalonia | - Forlimpopoli (FC) |
| Farmacia Punta di Ferro | P.le della Cooperazione 2/3 | - Forlì |

In questi ultimi anni l'Amministratore Unico, col sostegno e la collaborazione della proprietà, hanno valorizzato ed ampliato il ruolo delle farmacie pubbliche nella nostra città. Sono state destinate importanti risorse finanziarie, imprenditoriali ed umane per migliorare la visibilità ed il layout delle farmacie, per abbattere le barriere architettoniche e per incrementare gli interventi rivolti alla vasta area dei servizi alla persona.

La massima attenzione dell'Amministratore e del management è stata dedicata all'erogazione di servizi di qualità, inclusi nella Carta dei Servizi, in buona parte gratuiti per stabilire con il cittadino il necessario rapporto di fiducia tipico della buona gestione della farmacia.

Dalla fine del 2006 la società è destinataria di affidamento "in house" ai sensi dell'art. 113 del T.U.EE.LL. (D.L.vo 267/00).

La Vostra società, fin dal 2011, appartiene al gruppo Livia Tellus Romagna Holding che ne esercita la attività di coordinamento e controllo. Nel corso del 2015 si è ampliata la compagine azionaria della capogruppo anche a tutti i comuni del comprensorio. All'interno del gruppo sono attive diverse politiche comuni al fine di migliorare e facilitare le società controllate in alcune importanti attività (es.: cash pooling, gara paghe, broker, etc...), ed ulteriori sono in progetto a breve.

Sul piano economico e commerciale lo sviluppo dell'attività è rivolto, non solo al farmaco etico, ma anche alla vendita dei farmaci non a carico del S.S.N. e di prodotti fitoterapici, omeopatici, da consiglio, cosmetici e a proporre servizi di prossimità.

Il 2020 è stato l'anno in cui il mondo è cambiato: la pandemia Covid-19 (in essere da marzo) ha impattato ambiti fondamentali, come salute, educazione, lavoro e anche la farmacia non è stata risparmiata. Il Coronavirus e le azioni messe in pista per contrastare l'epidemia, lockdown e quarantena prima, dematerializzazione della ricetta per limitare l'accesso dei pazienti per il rinnovo delle prescrizioni agli studi medici riducendo gli spostamenti quindi (l'acquisto del farmaco avviene nella farmacia vicino a casa e non più in quella vicina agli ambulatori con conseguente redistribuzione delle ricette sul territorio), distanziamento e contingentamento delle entrate, zone rosse e arancioni, hanno cambiato radicalmente le abitudini d'acquisto degli italiani, che hanno evitato il più possibile di entrare nei negozi fisici, focalizzandosi principalmente sui beni di prima necessità.

All'inizio della pandemia durante la fase 1 e 2, sono stati sospesi quasi tutti i servizi erogati dalle farmacie. Tale sospensione è stata generata dalla necessità di ridurre il rischio di contagio, in un periodo dove i clienti non indossavano i DPI e/o inadeguati, e vi era una carenza di DPI da destinare al personale della farmacia. Da maggio le farmacie FORLIFARMA hanno progressivamente riattivato l'offerta di tutti i servizi garantendo la sicurezza del cliente e dell'operatore mediante protocolli specifici stilati dal Responsabile della Sicurezza e condivisi con le organizzazioni sindacali di categoria. È pertanto ripartita l'offerta di Esami diagnostici di base (ad es. glicemia, emoglobina glicata, profilo lipidico), ECG, misurazione pressione ecc.. A giugno sono ripartiti i servizi resi per conto del Sistema Sanitario Regionale, quali prenotazioni CUP, stampa e consegna dei referti, screening colon retto, da ottobre i test sierologici e da dicembre i tamponi rapidi. La spasmodica ricerca delle mascherine e degli altri prodotti anti Covid ha rappresentato una fase particolarmente critica nel contesto della pandemia, una fase che ha coinvolto anche le farmacie, che la hanno al tempo stesso subita e dovuta gestire. In particolare, durante la fase 1 si è avuta grande difficoltà nell'approvvigionamento delle mascherine, specie per le FFP2, per le mascherine chirurgiche con marchiatura CE e senza marchiatura CE, che comunque sono state acquistate a prezzi superiori rispetto ai prezzi pre-emergenza. Non solo ma all'inizio della pandemia non era chiaro quali tipologie fosse necessario acquistare e con quali certificazioni, il che ha anche provocato una temporanea interruzione della loro vendita per mancanza di chiarezza.

Durante l'anno 2020, come detto, il comportamento della clientela ha portato a modificare notevolmente il mix di prodotti venduti. I ricavi sono stati in riduzione per le vendite di etico, di prodotti OTC e SOP, di cosmesi, di dietetici, mentre si sono rilevati incrementi per tutti i prodotti anti Covid (oltre ai classici guanti, mascherine, termometri, pulsossimetri, prodotti per la disinfezione delle mani), ma anche per alcuni nutraceutici, prodotti a base di vitamina C, immunostimolanti e prodotti per l'insonnia.

Numeri e andamenti non accomunano però tutte le farmacie: a livello nazionale gli esercizi che nel 2020 hanno sofferto di più sono quelli di grande superficie ubicati nelle zone urbane con alta densità di uffici, che in media hanno perso il 5,7% del fatturato rispetto al 2019; le farmacie medie, invece, lasciano il 2,1% mentre le piccole farmacie hanno visto un forte incremento delle vendite, con aumenti di fatturato fino al 15%.

Anche le farmacie FORLIFARMA hanno avuto andamenti di fatturato molto diversi rispetto al 2019, alcune in decisa riduzione vicino ad ambulatori medici ed altre in aumento, con un mix che ha portato a un fatturato per vendita di prodotti nel 2020 molto vicino al 2019 (-0,2%).

La società non controlla né direttamente, né indirettamente, alcuna altra società.

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività, Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società, Comportamento della concorrenza, Clima sociale, politico e sindacale, Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Fin dalle prime fasi dell'emergenza, le farmacie FORLIFARMA sono state in prima linea, affrontando con grande impegno l'emergenza, restando sempre aperte, a differenza di altri presidi sanitari, svolgendo un ruolo attivo sul fronte della prevenzione e dell'assistenza a favore della cittadinanza. In un periodo brevissimo la Società ha messo in campo gli interventi strutturali per garantire la sicurezza di tutti, farmacisti e clienti, per prevenire la diffusione del contagio all'interno delle proprie farmacie: barriere in plexiglass, sui

pavimento segnaletica orizzontale per assicurare la distanza dai banchi e tracciamento dei 8 percorsi, mascherine FFP2, guanti e visiere per il personale, affissione dei cartelli, contingentamento degli accessi, sanificazione degli ambienti, erogatori gel igienizzanti, infatti nessun dipendente si è ammalato di Covid per causa di servizio.

L'anno trascorso è stato quindi un ulteriore esercizio molto difficile anche per le farmacie, strette fra la pandemia Covid (e le misure poste in essere per limitarla come l'ingresso contingentato della clientela) e come detto sopra il cambio di abitudini della clientela, anche a seguito di disposizioni regionali e nazionali (ad es. dematerializzazione della ricetta ecc.). Sul nostro territorio è stata anche aperta una nuova farmacia privata in località Carpena, e ipotesi di altre nuove aperture a breve, con un mercato come quello farmaceutico che si considera stabile.

Forlifarma ha proseguito nelle importanti politiche di marketing e di iniziative pubblicitarie per migliorare la visibilità dei propri esercizi farmaceutici, per fidelizzare il cliente e ampliare la gamma dei prodotti venduti da quelli per la cura a quelli per il benessere della persona anche nel periodo di pandemia, rinforzando le iniziative commerciali nel periodo dopo l'estate al fine di fare riprendere le vendite.

Nel 2020 l'impegno massimo della amministrazione è stato incentrato sul personale dipendente. Nello scorso anno la Società ha dovuto rallentare causa Covid diversi progetti programmati, nessuno dei quali è stato cancellato ma solo ritardato. Nel 2020 alcune farmacie private sul territorio hanno attuato una forte politica di prezzi tagliati e aggressività nei confronti del mercato. Forlifarma ha dovuto tenere il passo, proponendo anch'essa prezzi in riduzione, soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Grazie alla professionalità e dedizione degli operatori alle iniziative attuate, principalmente sul ciclo attivo in forte difficoltà, i ricavi complessivi 2020 delle farmacie Forlifarma per vendita di prodotti al pubblico hanno visto una sostanziale equivalenza rispetto al 2019 (in leggerissima riduzione complessivamente dello 0,2%) in un contesto, come detto, difficilissimo e soprattutto mai sperimentato a memoria d'uomo.

L'andamento generale dell'attività aziendale è buono sia sotto il profilo economico che sociale, con discrete performance e gradimento dell'utenza, rilevati negli ultimi anni, a testimonianza che il mix *servizi+professionalità* è vincente.

Rispetto al 2019

Il mercato delle vendite in farmacia ha registrato il seguente andamento:

a) Livello nazionale

1. i dati nazionali disponibili indicano un decremento delle vendite in farmacia nel periodo gennaio-dicembre 2020 rispetto al 2019 dell' 1,7% (fonte IQVIA Italia);
2. la spesa farmaceutica convenzionata netta (farmaci rimborsabili dal S.S.N.) ha fatto registrare una diminuzione del 2% nel 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (fonte AIFA), mentre il comparto farmaco etico (classi A e C) nel 2020 flette del 3% rispetto ai 12 mesi precedenti (fonte IQVIA Italia);
3. nel 2020 si è assistito ad un andamento invariato rispetto al 2019 delle vendite di prodotti commerciali e da autocura (fonte IQVIA Italia).

b) Livello regionale

Si ricorda che la Regione Emilia-Romagna ha eliminato la quota fissa sulle ricette (modulata in base al reddito familiare) con effetto dal 01/01/2019. La spesa netta convenzionata in regione ER nel 2020, rispetto al 2019 è stata in calo del 2,28% con una riduzione anche del numero delle ricette spedite del 3,34% (fonte regione Emilia Romagna).

Tale diminuzione è da ascrivere a molteplici fattori: forte pressione sui medici da parte delle ASL sull'appropriatezza della prescrizione, incremento della distribuzione diretta non solo dei farmaci innovativi e quindi più costosi, ma anche dei farmaci destinati ai pazienti pluritrattati (cronici), aumento nell'utilizzo dei farmaci equivalenti, meno costosi di quelli di marca e, come conseguenza della pandemia, la diminuzione dell'utilizzo dei farmaci collegati alle patologie acute (antidolorifici, gastrointestinali, antibiotici) determinata alla minore diffusione delle patologie influenzali, al diverso stile di vita e alla ridotta attività ambulatoriale e

ospedaliera. Il confronto con la situazione nazionale vede penalizzata la nostra regione, con una spesa farmaceutica convenzionata pro capite di euro 106,21 ben al di sotto della media nazionale di euro 122,00. Il valore medio della ricetta in Emilia Romagna è di euro 12,60 contro i 18,07 euro dell'Italia, i 19,79 euro del Veneto e i 25,15 euro della Lombardia (i valori sono lordi IVA).

Non abbiamo disponibili dati di vendita per contanti a livello regionale.

c) Livello locale

L'AUSL della Romagna, ambito di Forlì, nel corso del 2020, ha intensificato la distribuzione diretta dei farmaci acquistati con lo sconto ospedaliero e la DPC (Distribuzione Per Conto), nonché la rete dei controlli sulle prescrizioni.

Oltre alla dispensazione dei farmaci costosi (del PHT) è stata generalizzata da parte dell'AUSL la distribuzione di tutti i farmaci ai pazienti con piano terapeutico, che si trovano in assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale, a tutti coloro che vengono dimessi dall'Ospedale o usufruiscono di visita specialistica limitatamente al primo ciclo terapeutico e ai pazienti cosiddetti "complessi".

Fin dal 2008 è stata interrotta anche l'assistenza integrativa per il tramite delle farmacie di presidi per diabetici e ossigeno liquido, ora distribuiti direttamente dalle U.O. dell'AUSL.

Alla dispensazione dei farmaci ad alto costo concorrono anche le farmacie comunali attraverso un accordo con l'AUSL sulla distribuzione per conto di prodotti che prevedono il controllo ricorrente dei pazienti o piano terapeutico, ai sensi di un accordo regionale non vincolante per la regione, ripetutamente prorogato ma che non tutela l'attività delle farmacie.

L'A.U.S.L. della Romagna, ambito di Forlì, fin dal 2010, ritenendo di non essere allineata ai dati di spesa regionali, ha messo in campo alcune iniziative per potenziare la distribuzione diretta dei farmaci che, notoriamente, comporta un aumento dei costi sociali a carico dei pazienti che devono farsi carico di spese tipiche della distribuzione come la logistica (considerato che la distribuzione diretta avviene per l'intera A.U.S.L. in due punti, mentre le farmacie sono una cinquantina), questo sta comportando un grave danno economico alle farmacie che non possono mettersi in concorrenza con tale struttura (non potendo acquistare i prodotti con lo sconto ospedaliero e dall'altra parte essendo le farmacie sul territorio obbligate a svolgere diversi servizi non richiesti alla distribuzione ospedaliera, come i turni di reperibilità diurni, notturni e i diversi servizi proposti gratuitamente alla clientela).

Nel 2020 la riduzione di spesa dell'AUSL della Romagna, ambito di Forlì (-2,28% circa), era in linea con la media regionale ma di molto inferiore rispetto a quella della ASL della Romagna nella sua interezza (-1%). Il numero delle ricette spedite è del -2,40% nell'ambito Forlì, del -2,78% per la ASL della Romagna e del -3,34% per la regione Emilia-Romagna.

I dati locali disponibili (mercato di riferimento Forlì-Cesena) indicano un decremento delle vendite complessive in farmacia nel periodo gennaio-dicembre rispetto al 2019 dell' 2,8% (fonte New Line);

d) Livello aziendale

I ricavi complessivi per vendita di prodotti sono diminuiti nel 2020 dello 0,2% circa rispetto al 2019 (con un decremento di soli 37.000 euro circa). I due comparti (vendite commerciali e etico, compreso spedizione ricette SSN) hanno inciso in maniera contrapposta, l'etico in riduzione del 2,79%, meglio del dato nazionale (-3%), e il comparto commerciale + 2,35%, meglio del dato nazionale (0%). Le prestazioni di servizi in farmacia (CUP e DPC) hanno avuto un andamento negativo del 5% causa blocco prenotazioni durante il lockdown, in incremento la DPC. Nel 2020 da ottobre diverse farmacie hanno attivato il servizio test diagnostici Covid e da dicembre quello dei tamponi rapidi (fatti circa 2.200 nel solo 2020).

Il numero degli scontrini emessi, riscontro degli ingressi in farmacia, si è ridotto nel 2020 rispetto al 2019 (-7,20%), mentre è aumentato il valore medio dello scontrino del +7,49% segno che chi ha comprato lo ha fatto anche per i familiari.

Nel 2020 sono proseguite anche le altre iniziative marketing nonché le promozioni con carte fedeltà. Oltre ad alcune iniziative verso la clientela nel complesso e promosso diverse campagne con giornate a tema, ne sono state anche proposte alcune specifiche presso singole unità di vendita.

Anche nel 2020 è stata svolta una indagine di customer satisfaction con risultati positivi, oltre il 90% degli intervistati valuta molto o abbastanza buone le competenze e la capacità di dare consigli del farmacista comunale.

I buoni risultati ottenuti sul versante vendite (superiori ai dati medi di comparto nazionali e regionali/locali), ritenuti ottimi in un periodo di pandemia, sono il frutto delle diverse iniziative messe in atto negli ultimi anni che hanno riguardato:

- L'ottimizzazione delle scorte in farmacia;
- L'ottimizzazione degli orari di apertura delle unità;
- Una maggiore attenzione verso i cosiddetti farmaci alternativi ed in particolare verso i prodotti fitoterapeutici ed omeopatici;
- La sensibilizzazione, la formazione del personale e l'inserimento di altre forze in organico;
- L'incremento di altri servizi qualificanti per la clientela quali il servizio CUP e la distribuzione dei farmaci costosi per conto dell'AUSL, il noleggio apparecchi, i servizi, etc...;
- La visibilità esterna delle farmacie incrementata attraverso campagne, promozioni e sponsorizzazioni;
- Il rinnovo dei locali e degli arredi e l'acquisto di nuovi strumenti per attivare alcuni servizi alla persona;
- Le convenzioni con Case di Riposo e Associazioni Onlus;
- L'attivazione di strutture poliambulatoriali nei pressi di altrettanti esercizi farmaceutici.

La gestione, a disposizione della clientela, è sempre molto attenta a porre in essere comportamenti all'interno di regole eticamente corrette e deontologicamente ineccepibili.

Le farmacie comunali sono ben inserite nel contesto cittadino e riscuotono apprezzamento e vasti consensi fra la popolazione per i servizi che rendono (prenotazioni CUP, distribuzione farmaci costosi e prezzi scontati sui prodotti di prima infanzia) e per la cortesia e la disponibilità degli operatori.

Forlifarma, inoltre, ha sostenuto anche nel corso del 2020, pur con le limitazioni Covid, diverse iniziative culturali, formative e ricreative oltre a progetti molto importanti di cui si è detto.

Queste ed altre iniziative, ma soprattutto i rapporti con la clientela, sono stati inseriti nella Carta dei Servizi operativa già dal 2004.

Il rapporto con l'Amministrazione Comunale è sempre stato improntato alla massima correttezza e trasparenza e nel rispetto delle rispettive competenze.

L'esercizio trascorso deve quindi intendersi assolutamente positivo, considerata la situazione pandemica in essere per la maggior parte dell'anno.

È necessario evidenziare, infine, che anche l'utile lordo del 2020 (come quello del precedente triennio) è dovuto per la quasi totalità all'attività tipica aziendale (differenza fra valore e costi di produzione), mentre lo era solo per il 74% nel 2008, perché incideva in maniera importante anche il risultato finanziario.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|------------|------------|------------|
| Ricavi | 14.053.164 | 14.113.528 | 12.888.660 |
| Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda) | 431.827 | 437.507 | 482.253 |
| Reddito operativo (Ebit) | 318.780 | 396.829 | 416.974 |
| Utile (perdita) d'esercizio | 227.135 | 304.681 | 282.474 |

| | | | |
|------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Attività fisse | 8.995.781 | 9.304.803 | 8.937.269 |
| Patrimonio netto complessivo | 7.144.659 | 7.067.523 | 6.912.840 |
| Posizione finanziaria netta | 462.651 | 343.801 | 841.801 |

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato dopo le imposte.

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|------------------------------|------------|------------|------------|
| valore della produzione | 14.053.164 | 14.113.528 | 12.888.660 |
| margine operativo lordo | 431.827 | 437.507 | 482.253 |
| Risultato dopo delle imposte | 227.135 | 304.681 | 282.474 |

L'esercizio 2020 è stato fortemente condizionato dalla situazione emergenziale e di fatto difficilmente comparabile con gli esercizi precedenti.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Variazione |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Ricavi netti | 13.652.281 | 13.664.396 | (12.115) |
| Costi esterni | 10.582.555 | 10.412.893 | 169.662 |
| Valore Aggiunto | 3.069.726 | 3.251.503 | (181.777) |
| Costo del lavoro | 2.637.899 | 2.813.996 | (176.097) |
| Margine Operativo Lordo | 431.827 | 437.507 | (5.680) |
| Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti | 513.930 | 489.810 | 24.120 |
| Risultato Operativo | (82.103) | (52.303) | (29.800) |
| Proventi non caratteristici | 400.883 | 449.132 | (48.249) |
| Proventi e oneri finanziari | 653 | 2.133 | (1.480) |
| Risultato Ordinario | 319.433 | 398.962 | (79.529) |
| Rivalutazioni e svalutazioni | | | |
| Risultato prima delle imposte | 319.433 | 398.962 | (79.529) |
| Imposte sul reddito | 92.298 | 94.281 | (1.983) |
| Risultato netto | 227.135 | 304.681 | (77.546) |

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-----------|------------|------------|------------|
| ROE netto | 0,03 | 0,05 | 0,04 |
| ROE lordo | 0,05 | 0,06 | 0,06 |
| ROI | 0,03 | 0,03 | 0,04 |
| ROS | 0,02 | 0,03 | 0,03 |

Gli indici dell'anno 2020 sono ovviamente deteriorati da eventi riconducibili alla crisi pandemica.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Variazione |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Immobilizzazioni immateriali nette | 780.496 | 904.661 | (124.165) |
| Immobilizzazioni materiali nette | 8.193.492 | 8.380.660 | (187.168) |
| Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie | 2.336 | 25 | 2.311 |
| Capitale immobilizzato | 8.976.324 | 9.285.346 | (309.022) |
| Rimanenze di magazzino | 1.622.314 | 1.597.484 | 24.830 |

| | | | |
|---|--------------------|--------------------|------------------|
| Crediti verso Clienti | 375.274 | 371.707 | 3.567 |
| Altri crediti | 121.469 | 103.373 | 18.096 |
| Ratei e risconti attivi | 33.267 | 34.981 | (1.714) |
| Attività d'esercizio a breve termine | 2.152.324 | 2.107.545 | 44.779 |
| Debiti verso fornitori | 2.798.943 | 3.077.841 | (278.898) |
| Acconti | | | |
| Debiti tributari e previdenziali | 192.366 | 237.407 | (45.041) |
| Altri debiti | 675.011 | 527.493 | 147.518 |
| Ratei e risconti passivi | 4.093 | 1.250 | 2.843 |
| Passività d'esercizio a breve termine | 3.670.413 | 3.843.991 | (173.578) |
| Capitale d'esercizio netto | (1.518.089) | (1.736.446) | 218.357 |
| Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 712.259 | 748.951 | (36.692) |
| Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo) | | | |
| Altre passività a medio e lungo termine | 63.968 | 76.227 | (12.259) |
| Passività a medio lungo termine | 776.227 | 825.178 | (48.951) |
| Capitale investito | 6.682.008 | 6.723.722 | (41.714) |
| Patrimonio netto | (7.144.659) | (7.067.523) | (77.136) |
| Posizione finanziaria netta a medio lungo termine | 19.457 | (18.424) | 37.881 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | 443.194 | 362.225 | 80.969 |
| Mezzi propri e indebitamento finanziario netto | (6.682.008) | (6.723.722) | 41.714 |

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Margine primario di struttura | (1.851.122) | (2.237.280) | (2.024.429) |
| Quoziente primario di struttura | 0,79 | 0,76 | 0,77 |
| Margine secondario di struttura | (1.074.895) | (1.374.221) | (916.115) |
| Quoziente secondario di struttura | 0,88 | 0,85 | 0,90 |

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Variazione |
|---|----------------|----------------|------------------|
| Depositi bancari | 66.043 | 323.107 | (257.064) |
| Denaro e altri valori in cassa | 69.344 | 68.722 | 622 |
| Disponibilità liquide | 135.387 | 391.829 | (256.442) |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 345.681 | 120.797 | 224.884 |
| Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo) | | | |
| Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo) | | | |
| Debiti verso banche (entro l'esercizio) | 37.874 | 150.401 | (112.527) |

| | | | |
|---|----------------|-----------------|------------------|
| successivo) | | | |
| Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo) | | | |
| Anticipazioni per pagamenti esteri | | | |
| Quota a breve di finanziamenti | | | |
| Crediti finanziari | | | |
| Debiti finanziari a breve termine | 37.874 | 150.401 | (112.527) |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | 443.194 | 362.225 | 80.969 |
| Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo) | | | |
| Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo) | | | |
| Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo) | | 37.881 | (37.881) |
| Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo) | | | |
| Anticipazioni per pagamenti esteri | | | |
| Quota a lungo di finanziamenti | | | |
| Crediti finanziari | (19.457) | (19.457) | |
| Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine | 19.457 | (18.424) | 37.881 |
| Posizione finanziaria netta | 462.651 | 343.801 | 118.850 |

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

| | 31/12/2020 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|
| Liquidità primaria | 0,27 | 0,26 | 0,40 |
| Liquidità secondaria | 0,71 | 0,66 | 0,76 |
| Indebitamento | 0,62 | 0,68 | 0,70 |
| Tasso di copertura degli immobilizzi | 0,87 | 0,84 | 0,88 |

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,27. La situazione finanziaria della società è migliorata nel 2020, il forte peggioramento del 2019 era dovuto a forti investimenti effettuati con autofinanziamento. Si ritiene che nel 2021 la situazione di liquidità migliorerà ancora.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,71. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Anche questo indice era peggiorato nel 2019 a seguito dei forti investimenti.

L'indice di indebitamento è pari a 0,62. L'ammontare dei debiti è da considerarsi basso. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti. In costante calo nell'ultimo triennio.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,87, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Il clima sociale e sindacale all'interno della società è buono, anche grazie alla continua attenzione della Amministrazione verso i dipendenti. Al 31.12.2015 è scaduto il CCNL di categoria e pur essendo avviati

incontri per il rinnovo, a tutt'oggi non si è in grado di individuare una data per il rinnovo. Nel 2020 causa Covid si sono rallentate nella prima fase della pandemia le attività di aggiornamento proposte e rivolte verso la totalità dei dipendenti (in presenza), poi verso il fine dell'esercizio si sono riprese e riprogrammate le attività con modalità on line. Sono comunque state attivate alcune iniziative per rendere partecipe il personale e promuoverne la capacità propositiva, coinvolgendoli anche con informative puntuali sulla attività aziendale.

L'accordo integrativo aziendale, che comprende anche le modalità per la definizione del premio di produttività, è stato rinnovato nel 2020 e copre fino a tutto il 2020.

Nel 2019 è stata svolta una indagine di clima fra tutto il personale con risultati molto positivi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Non ci sono cause in essere per infortuni sul lavoro, non ci sono al 31/12/2020 altre cause in essere per questioni riguardanti il personale. Nell'anno 2020 il non avere avuto nessuna infezione Covid in ambiente di lavoro è la cartina al tornasole della attenzione della Amministrazione alla sicurezza sul lavoro e alla attività posta in essere in maniera tempestiva e duratura anche a fronte di eventi pandemici senza precedenti come quello dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati né sono in essere addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

L'attenzione della società in termini di sicurezza del personale durante lo svolgimento delle proprie attività lavorative è nota e costantemente si investe al fine di scongiurare i normali rischi della attività.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato ulteriori investimenti in materia ambientale: con relamping (quindi incidendo in misura inferiore sui consumi) e ristrutturazioni con attenzione ai consumi per riscaldamento/raffrescamento.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

| Immobilizzazioni | Acquisizioni dell'esercizio |
|--|------------------------------------|
| Immateriali | 171.644 |
| Terreni e fabbricati | |
| Impianti e macchinari | |
| Attrezzature industriali e commerciali | |
| Altri beni | 52.253 |

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio oltre 250.000 euro di investimenti con i seguenti mezzi finanziari:

- autofinanziamento

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

- la società non svolge attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle (operazioni non rilevanti e/o non anomale con parti correlate):

- A) Comune di Forlì e comuni del comprensorio (soci della soc. Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. che a sua volta ha la proprietà del 100% delle azioni Forlifarma S.p.A.

e ne esercita la direzione ed il coordinamento):

1. Cessione di prodotti farmaceutici per le necessità degli enti fatturati a prezzo di mercato. Prestazione di servizi legati alle attività di telesoccorso e varie fatturati a prezzo di mercato.
 2. contratto di servizio per la gestione delle farmacie la cui titolarità è in capo all'ente Comune di Forlì e Comune di Forlimpopoli. Il costo per la gestione è regolamentato in tale atto pubblico.
 3. contratti di locazione registrati per nr. 2 immobili di proprietà Forlifarma affittati all'ente Comune di Forlì e fatturati a prezzo di mercato.
- B) Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. (holding del gruppo e socio unico di Forlifarma che esercita l'attività di direzione e controllo):
1. contratto di cash pooling sottoscritto nel 2013 relativo alla gestione accentrata della liquidità di gruppo.
 2. vendita prodotti di farmacia a prezzi di mercato per le esigenze della controllante e delle società da essa controllate (FMI, FCS, ALEA, UNICA reti), acquisto di beni e servizi sempre a prezzi di mercato dalle stesse.
 3. Gestione di gruppo di servizi, ad es. assicurativi.

Rapporti commerciali e diversi:

| Società/ente | Debiti | Crediti | Garanzie | Impegni | Costi | Ricavi |
|--|---------|---------|----------|---------|---------|--------|
| Comuni soci di Livia Tellus | | | | | | |
| Contratto di servizio - costo per la gestione delle farmacie | 444.022 | | | | 442.674 | |
| Comuni soci di Livia Tellus | | | | | | |
| Vendita farmaci e servizio telesocc. | | 2.077 | | | | 35.807 |
| Comune di Forlì | | | | | | |
| Locazioni/ricavi e rimborsi diversi/costi | | | | | | 87.026 |
| Livia Tellus Romagna Hold S.p.A | | | | | | |
| Prestazione servizi e ripart. costi comuni | | | | | 58.753 | 753 |
| Rapporti con società consorelle | | | | | | |
| Vendita prodotti/acquisto servizi | 25.117 | 47 | | | 22.316 | 1.214 |

Rapporti finanziari

| Società/ente | Debiti | Crediti | Garanzie | Impegni | Costi | Ricavi |
|--|---------|---------|----------|---------|-------|--------|
| Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. | | | | | | |
| Cash pooling | 150.378 | 386.430 | | | 378 | 1.702 |

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha azioni proprie in portafoglio e neppure azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- Monitoraggio continuo delle scadenze dei crediti;
- Verifica ad intervalli mensili della situazione di liquidità e delle entrate attese ed uscite programmate;
- Segnalazione immediata di situazioni a rischio per l'attivazione della direzione aziendale;
- Partecipazione al cash pooling delle società del gruppo.

Rischio di credito, di liquidità, di mercato e politiche connesse alle diverse attività di copertura.

Le attività finanziarie della società hanno un'ottima qualità creditizia. Operando nel campo della gestione delle farmacie circa il 70% dei ricavi viene riscosso per contanti dalla clientela, mentre il restante viene liquidato mensilmente dall'AUSL sulla base di un rapporto di credito privilegiato.

I pagamenti dell'AUSL sono stati regolari negli ultimi anni, anche se, in caso di ritardi è possibile attivare la cessione dei crediti in base a specifica convenzione regionale.

La liquidità della Società è sufficiente, e in aumento rispetto al precedente anno (nel 2020 e 2021 si prevedono minori investimenti autofinanziati), inoltre sono disponibili possibili linee di credito non utilizzate all'interno del rapporto di cash pooling con la controllante.

La solidità patrimoniale della società è garanzia nel caso di situazioni imprevedibili e/o catastrofiche di mercato.

La società, al fine di ricoprire alcune operazioni di acquisto immobili effettuate negli anni precedenti, ha acceso nel 2011 un prestito bancario di € 1.400.000 (senza prestare garanzie reali) rimborsabile a 10 anni. Al 31/12/2020 restava una sola quota da restituire al 31/03/2021 per circa 37.000 euro, poi il prestito sarà estinto.

In ordine alla gestione dei rischi finanziari si dichiara che le piccole dimensioni della Società (oltre alle disposizioni emanate per una corretta segnalazione di situazioni finanziarie anomale) permettono alla direzione una verifica diretta sulle operazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi due mesi del 2021 evidenzia una importante flessione del fatturato. Si registra un inizio anno difficile, che rispecchia le forti criticità che hanno caratterizzato il 2020. Forlifarma chiude il mese di febbraio registrando trend negativo del fatturato ytd determinato dall'assenza di patologia influenzale e indisponibilità di molti clienti a valutare le proposte del farmacista. L'andamento del fatturato del mese di marzo e aprile, in discontinuità con quanto visto nel primo bimestre, è invece molto positivo (+7,5% mese di marzo 2021 sul 2020 e + 11,24% mese di aprile 2021 sul 2020) recuperando quasi totalmente il gap negativo del primo bimestre con la prospettiva di un buon andamento in positivo nei prossimi mesi e il raggiungimento del budget previsto per il 2021 (+2% dei ricavi rispetto al 2020). La contrazione del fatturato del primo bimestre 2021 (e anche degli accessi in farmacia rispetto allo stesso periodo del 2020) è dovuta dalla mancanza delle sindromi simil-influenzali che permangono sotto la soglia basale, come indicato dal rapporto Influnet, determinando perdite importanti in tutte le aree legate alle patologie stagionali e da raffreddamento, dall'effetto di stock-pilling per alcune categorie di farmaci soggetti a ricetta e di automedicazione iniziato lo scorso anno, e al contrario dalla forte crescita di prodotti per il rafforzamento del Sistema Immunitario, vitamine e prodotti per il sonno. Ancora, gli ingressi in farmacia sono stati molto inferiori rispetto all'anno passato, con un calo del -18% rispetto al primo bimestre 2020. Marzo 2021 che si chiude con un rapporto positivo (in confronto con il periodo del primo lockdown in cui pure si era assistito a un forte stock-pilling) ci fa ben sperare per i prossimi mesi. Si mantengono alti i costi conseguenti alla

gestione di questa pandemia: fornitura di DPI per tutti i dipendenti (mascherine monouso, guanti, gel igienizzante), aumento dei costi di pulizia, trasporti, sanificazione degli ambienti. Si ritiene che il 2021 di Forlifarma si chiuderà quindi in linea con i budget, pur con un andamento negativo dei primi due mesi dell'anno, peraltro ampiamente previsto. La formazione del personale, la visibilità e la promozione dei nostri servizi, la motivazione delle risorse umane, saranno gli elementi che, pur in una situazione nazionale e locale non favorevoli alla farmacia, faranno emergere il valore socio sanitario e la professionalità delle nostre farmacie comunali e saranno gli elementi di forza per contrastare il calo della spesa farmaceutica.

Stato di attuazione della relazione previsionale e scostamenti rispetto al budget

La società ha sviluppato tutti i progetti presenti nella relazione previsionale, anche se alcuni non si erano ancora realizzati alla fine del 2020, in parte anche a causa della pandemia che ne ha rallentato lo svolgimento. I progetti di ristrutturazione/ampliamento spazi di farmacia sono terminati alla farmacia Forlimpopoli e in corso avanzato alla farmacia Ca Rossa (terminati a febbraio 2021). L'anno 2020 è stato molto impegnativo soprattutto con riferimento alla predisposizione di misure e dispositivi anti Covid sia per il personale che per nelle strutture, e anche l'approvvigionamento di prodotti anti contagio per la vendita in farmacia è stato molto difficoltoso, soprattutto nella prima fase della pandemia.

Il dato consuntivo rispetto al budget 2020 revisionato a ottobre 2020 è positivo sia per quanto riguarda il valore della produzione, l'utile al lordo e al netto delle imposte, entrambi superati.

Sezione speciale – società in house soggette al DLgs 175/2016

Questa sezione ha lo scopo principale di raccogliere in una parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D.Lgs. 175/2016, in particolare: art.6 "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"; art.11 organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, art.15 monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica, art.16 società in house, art.19 gestione del personale, art.25 disposizioni transitorie in materia di personale.

La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e da statuto (art.6 D.Lgs. 175/2016)

Il comma 2 dell'art.6 ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre ed adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, di informare l'Assemblea delle risultanze di tale implementazione, nell'ambito della relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e, quindi, di procedere alla relativa pubblicazione contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui gli indicatori segnalino elementi di crisi aziendale sono previsti specifici adempimenti sia in capo all'organo amministrativo della società che alle amministrazioni pubbliche socie e, quindi, sono individuati specifici profili di responsabilità in caso di inerzia/inadempienza da parte degli stessi.

Da anni è prassi consolidata nella Società l'attività di verifica periodica, e quindi di rendicontazione agli organi societari, dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale; di tale attività viene data puntuale informativa all'Amministratore Unico tramite specifica reportistica con profondità variabile se il prospetto è relativo al mese, al trimestre o semestrale. Si rileva che anche la normativa civilistica all'art. 2428 prevede, a livello generale, per tutte le società, che nell'ambito del bilancio d'esercizio, la Relazione sulla gestione contenga "una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta".

A breve (anche in attesa che vengano emanate linee guida dalla nostra associazione di categoria Assofarm, mentre alcune indicazioni sono state emanate a metà marzo 2019 dal CNDCEC) verrà proposto uno specifico regolamento per la misurazione del rischio di crisi aziendale crediamo coordinato dalla holding, sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento, sia per rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio (la capogruppo ne ha ipotizzato la predisposizione).

Sull'anno 2020 sono stati monitorati (e rappresentati con i medesimi riferiti al bilancio precedente) un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario, definendo "soglie di allarme", mentre eventuali valori non "fisiologici" vengono costantemente monitorati affrontando le possibili criticità e adottando senza indugio i provvedimenti necessari.

La società si posiziona nella parte alta del rating attribuibile (considerate le specificità presenti), e quindi con minor rischio, anche se alcuni indici di liquidità sono peggiorati a seguito dell'importante mole di investimenti realizzati nel 2018-2019 con modalità di autofinanziamento.

Ovviamente alcuni degli indici vanno letti considerata la natura "pubblica" della società e per l'anno 2020 alla situazione pandemica che ha certo contribuito, in alcuni casi anche fortemente a comprimerli.

Si evidenzia anche la assenza di elementi certi di crisi, nonché soprattutto gli indici prospettici appaiono positivi, ed anche le valutazioni qualitative effettuate sono molto positive.

Con riferimento alla conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza, si evidenzia che la società svolge la sua attività in regime di piena concorrenza con le farmacie private per quanto riguarda la vendita, mentre sul fronte acquisti, ai sensi di regolamento e principi etici adottati, la concorrenza è garantita dal codice dei contratti e dalla attenzione della società ad una corretta politica degli acquisti aziendale.

È stata in gran parte attuata la revisione complessiva aziendale, in chiave di informatizzazione dei flussi per strutturare un modello organizzativo aziendale integrato al MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza, a suo tempo era già stato adottato il codice etico per i dipendenti e la carta dei servizi, entrambe nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa. Per il 2018 e il 2019 è stato prodotto il bilancio di sostenibilità aziendale ed è prevista a brevissimo la produzione anche di quello del 2020.

Il dettato normativo, nonché il documento del CNDCEC evidenziato sopra (che può essere una ottima traccia ma che non contiene specifiche sulle modalità di calcolo degli indici previsti), saranno da coordinare con il DLgs 12 gennaio 2019, n. 14 "codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza".

Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art.11 D.Lgs. 175/2016) e direttive della capogruppo Livia Tellus Romagna Holding.

Le più accreditate interpretazioni della norma vigente rilevano che fino all'emanazione del decreto del MEF, che per l'attribuzione dei compensi agli amministratori prevedrà cinque

fasce di classificazione delle società in base a indicatori quantitativi e qualitativi, rimangono in vigore i limiti precedenti.

Specifico dettaglio sui "compensi degli amministratori e dei sindaci" è previsto al paragrafo "altre informazioni" della Nota Integrativa a cui si rimanda integralmente. In data 30 settembre 2020 è stato nominato un nuovo Amministratore Unico, essendo quello in essere precedentemente in scadenza (la nomina ha anche indicato il compenso relativo). Il compenso previsto per il collegio sindacale e per la società di revisione è stato deliberato in assemblea, tali compensi sono tutti inferiori ai massimi disposti dalle norme vigenti. Il tutto è presente e pubblicato sul sito web aziendale ai sensi della normativa sulla trasparenza.

Controllo e monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art.15 D.Lgs. 175/2016)

Il comma 1 dell'art.15 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal comma 2 anche l'adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l'altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI dovrebbero prevalere in materia le relative disposizioni emanate dall'Autorità). Il comma 4 art.15 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura".

Non risulta essere ancora stata data attuazione dal MEF a quanto previsto dall'art.15; la Società ottempererà ai relativi adempimenti a seguito di emanazione degli atti previsti da parte del MEF. Per ora verrà disposta la pubblicazione alla CCIAA del bilancio e sul sito web aziendale.

Vincolo composizione del fatturato (art.16 – società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 175/2016.

Come previsto dall'art.5, comma 1, lett. B), del D.Lgs. 50/2016, dall'art.16, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 e dall'art.3, comma3, dello statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Nel 2020 la totalità dei ricavi tipici, svolti presso le farmacie aziendali, sono riferiti ad attività svolte presso l'ambito territoriale degli enti soci della holding LTRH, pertanto le disposizioni di cui sopra risultano ottemperate.

Vincoli sulle nuove assunzioni e contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle relative al personale (art.19 e art25 D.Lgs. 175/2016)

L'ultimo aggiornamento al quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è il D.Lgs. 100/2017 del giugno 2017, noto come correttivo al D.Lgs. 175/2016 che a sua volta aveva in parte novellato le disposizioni previgenti). Di seguito si fornisce una sintesi della normativa di riferimento:

Ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;

Le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art.35, comma 3, del D.Lgs. 165/2001";

È stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli artt.22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli (comma 4, art.19 del "175");

È confermato che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello;

Entro il 30 settembre di ogni anno le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze da comunicare nei modi e nei tempi stabili dal Decreto Ministeriale pubblicato il 23/12/2017 e smi;

Era fatto divieto alle società a controllo pubblico, dalla data di pubblicazione del suddetto decreto e fino al 30/06/2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli;

L'art.11, comma 6, del D.Lgs. 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e finanze la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per "la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui...".

Con riferimento, pertanto ai punti di cui sopra, la società già da anni ha un proprio regolamento che evidenzia le modalità di reclutamento del personale (es. selezione pubblica per le assunzioni a tempo indeterminato).

In ordine alle assunzioni di personale e al contenimento degli oneri, la società già da anni produce, in allegato al budget un documento denominato "politiche del personale Forlifarma", esplicitamente autorizzato in assemblea che fissa le modifiche quali quantitative previste nell'anno di riferimento ed i riflessi sul bilancio per quanto riguarda i dipendenti.

Per l'anno 2020 l'obiettivo di un contenimento dei costi di personale è stato realizzato, ed il costo complessivo è inferiore al rapporto definito dalla controllante annualmente.

Per il triennio 2021 -2023 sono stati individuati nuovi obiettivi specifici da parte della proprietà pubblica.

È chiaro che per una società come Forlifarma che opera in un comparto commerciale e competitivo come quello della gestione delle farmacie il blocco delle assunzioni (anche quelle a tempo determinato) e/o la riduzione tout court del costo del personale e delle spese gestionali non è proponibile, a meno di non bloccare la espansione della attività in essere (nel 2018 ad esempio è stata aperta una ulteriore farmacia, quindi è ovvio che il personale

per i nuovi servizi e/o per il potenziamento della attività in incremento di ricavi sia necessario). Così pure possibili aumenti di spese gestionali vengono affrontati temporaneamente al fine di una maggiore efficienza futura e/o necessità di maggiori funzionalità per rendere il servizio allineato alle nuove esigenze e in grado di affrontare i nuovi progetti di servizio.

Entro il 30 settembre 2020 è stata effettuata la ricognizione del personale in servizio rilevando la assenza di eccedenze.

Dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale (23/12/2017) e fino al 30/06/2018 la società non ha proceduto ad assunzioni a tempo indeterminato di personale. Successivamente si è proceduto come da proprio regolamento.

Nessuna figura in azienda (dipendenti, dirigenti, amministratori, organi di controllo) percepisce oltre 240.000 euro annui.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Mario Patane'

